



Banca del Piemonte

Dal 1912 banca privata, da sempre indipendente.

RELAZIONI E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

99° ESERCIZIO



BANCA DEL PIEMONTE

Società per azioni con unico socio
Fondata nel 1912
Banca iscritta all'Albo delle Banche
Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale sociale € 25.010.800 interamente versato
Riserve € 105.747.092

SEDE CENTRALE

10121 Torino, Via Cernaia n. 7
Telefono: 011.5652.1
Telefax: 011.5176123
Indirizzo Swift BDCP IT TT
Indirizzo Telegrafico: BANCADELPIEMONTE
Casella Postale 322

www.bancadelpiemonte.it

INDICE

CARICHE SOCIALI	7
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
CORPORATE GOVERNANCE	17
RACCOLTA	20
IMPIEGHI	21
TITOLI E FINANZA	23
PARTECIPAZIONI, AZIONI PROPRIE E RAPPORTI CON CONTROLLANTE	24
LA BANCA E IL TERRITORIO	26
I NUOVI PRODOTTI	27
LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE	28
ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA	29
REVISIONE INTERNA	32
COMPLIANCE	32
RISK MANAGEMENT	34
RISORSE UMANE E FORMAZIONE	36
SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI	38
ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI	39
RISULTATI ECONOMICI	40
PATRIMONIO NETTO	41
RENDICONTO FINANZIARIO	41
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	41
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	42
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	44
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	45
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	48
STATO PATRIMONIALE	52
CONTO ECONOMICO	55
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	57
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	58
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)	60
NOTA INTEGRATIVA	63

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	63
A1 PARTE GENERALE	63
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	63
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	63
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	64
A2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	64
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	64
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	65
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	66
4 - CREDITI	67
5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	68
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA	68
7 - PARTECIPAZIONI	69
8 - ATTIVITÀ MATERIALI	69
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	70
10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	70
11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	71
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	71
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	71
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	72
15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	72
16 - OPERAZIONI IN VALUTA	72
17 - ALTRE INFORMAZIONI.....	72
A3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	73
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	75
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	75
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	75
SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	76
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	77
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA.....	78
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE	79
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA	80
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA.....	81
SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA.....	82
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI	82
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI	83
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	85
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI	86
SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. .	88
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ	89
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	90
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE	90
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA	90
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	91
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	92
SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	92
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA	93
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA ...	93

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI	94
SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	94
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ	95
SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	95
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	96
SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI	96
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA	96
ALTRE INFORMAZIONI	98
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	99
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI	99
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI	101
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	102
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	103
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	103
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO	104
SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	104
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	104
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE	105
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	106
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	106
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	107
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	107
SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	108
SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	108
SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DALL'AVVIAMENTO	108
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	108
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	108
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	109
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI	109
SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE	109
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	110
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	111
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	111
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	122
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	140
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI	145
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	148
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	148
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	150
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA	154
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	154
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	155
PARTE L - L'INFORMATIVA DI SETTORE	155
ALLEGATI AL BILANCIO	155
PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI	156

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE ONORARIO

Vittorio Venesio

PRESIDENTE

* Lionello Jona Celesia

VICE PRESIDENTE

* Flavio Dezzani

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

* Camillo Venesio

CONSIGLIERI

Giorgio Baralis
Alessandro Barberis
* Gianluca Ferrero
Giuseppe Ferrero
Gianluigi Gabetti
* Luigi Gazzera
Giorgio Giorgi
Domenico Ramondetti

** Componenti il Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Giuseppe Ravotto

SINDACI EFFETTIVI

Piergiorgio Re
Mauro Bunino

SINDACI SUPPLEMENTI

Paolo Claretta Assandri
Paolo Piccatti

REVISORE LEGALE

KPMG S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

SEDE CENTRALE(*)

Torino
Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 5176123
Call Center 800-998050
Codice BIC BDCP IT TT

www.bancadelpiemonte.it
info@bancadelpiemonte.it

TORINO

Sede di Torino (*)

Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 532178
sedetorino@bancadelpiemonte.it

Agenzia 1 (*)

Piazza Rebaudengo, 14
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131
Fax 011 2427540

Agenzia 2 (*)

Via De Sanctis, 78
C.A.P. 10142

torino1@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 700250 – 011 706324
Fax 011 701157

Agenzia 3 (*)

Via Guala, 130/C
C.A.P. 10135

torino2@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 613371
Fax 011 3160776

Agenzia 4 (*)

Corso Sebastopoli, 234
C.A.P. 10136

torino3@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 393344
Fax 011 3270075

Agenzia 5 (*)

Corso Racconigi, 118/B
C.A.P. 10141

torino4@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 331104
Fax 011 3822755

Agenzia 6 (*)

Corso Belgio, 105
C.A.P. 10153

torino5@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 8989329
Fax 011 8989036

Agenzia 7 (*)

Corso Palermo, 57
C.A.P. 10152

torino6@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 2481415
Fax 011 2481618

Agenzia 8 (*)

Corso Cosenza, 68/B
C.A.P. 10137

torino7@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 369211
Fax 011 3272096

Agenzia 9 (*)

Corso Cairoli, 32/A
C.A.P. 10123

torino8@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 8127936
Fax 011 8127975

Agenzia 10 (*)

Via Borgaro, 80
C.A.P. 10149

torino9@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 2166828
Fax 011 2216760

Agenzia 11 (*)

Via Nizza, 166
C.A.P. 10126

torino10@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 676622
Fax 011 676574

Agenzia 12 (*)

Corso Raffaello, 15
C.A.P. 10125

torino11@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 6596019
Fax 011 6688306

Agenzia 13 (*)

Corso Einaudi, 15
C.A.P. 10128

torino12@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 5818088
Fax 011 505284

Agenzia 14 (*)

Piazza Perotti, 8
C.A.P. 10143

torino13@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 7428162
Fax 011 7410765

Agenzia 15 (*)

Corso Umbria, 25
C.A.P. 10144

torino14@bancadelpiemonte.it
Tel. 011 487224
Fax 011 4371087

torino15@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia (*)	Via Stazione, 5 C.A.P. 10052	Sportello automatico
Brandizzo (*)	Via Torino, 170 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 9170279 brandizzo@bancadelpiemonte.it
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 9621684 candiolo@bancadelpiemonte.it
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 9693326 carignano@bancadelpiemonte.it
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 9914977 caselle@bancadelpiemonte.it
	c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Sportello automatico
Chieri (*)	Via Vittorio Emanuele, 77 C.A.P. 10023	Tel. 011 9473113 Fax 011 9424723 chieri@bancadelpiemonte.it
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 9222084 cirie@bancadelpiemonte.it
Collegno (*)	Corso Francia, 130 ang. Via XX Settembre C.A.P. 10093	Tel. 011 4081128 Fax 011 7808329 collegno@bancadelpiemonte.it
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 9941670 druento@bancadelpiemonte.it
Gassino T.se (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 9813138 gassino@bancadelpiemonte.it
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 9365488 giaveno@bancadelpiemonte.it
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	Tel. 011 4081917 Fax 011 7801962 grugliasco@bancadelpiemonte.it
Leini (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 9973383 leini@bancadelpiemonte.it
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 6811976 moncalieri@bancadelpiemonte.it
	c/o Centro Commerciale 45° Nord Via Postiglione, 1 C.A.P. 10024	Sportello automatico
Nichelino (*)	Via Cuneo, 26 C.A.P. 10042	Tel. 011 6056247 Fax 011 6059946 nichelino@bancadelpiemonte.it
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 9682339 pianezza@bancadelpiemonte.it
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 0121 76559 pinerolo@bancadelpiemonte.it
Piossasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 9042709 piossasco@bancadelpiemonte.it
Poirino (*)	Via Amaretti, 22 C.A.P. 10046	Tel. 011 9452058 Fax 011 9453379 poirino@bancadelpiemonte.it
Rivalta di Torino (*)	Via Bianca della Valle, 34 C.A.P. 10040	Tel. 011 9047609 Fax 011 9046726 rivalta@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 9536455 rivoli@bancadelpiemonte.it
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 8985713 sanmauro@bancadelpiemonte.it
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 8009620 settimo@bancadelpiemonte.it
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 4528204 venaria@bancadelpiemonte.it
Verolengo (*)	Corso Verna, 40 C.A.P. 10038	Tel. 011 9148100 Fax 011 9147000 verolengo@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 0142 453109 casalemonferrato@bancadelpiemonte.it Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale IPERCOOP La Cittadella Via Madre Teresa di Calcutta, 1 C.A.P. 15033	
Casale Popolo (*)	Cantone Chiesa, 106 bis C.A.P. 15030	Tel. 0142 561361 Fax 0142 563670 casalepopolo@bancadelpiemonte.it
Casale Porta Milano (*)	Via Cardinal Massaia, 64/A C.A.P. 15033	Tel. 0142 453227 Fax 0142 73791 casaleportamilano@bancadelpiemonte.it
Casale San Germano (*)	Strada Alessandria, 171 C.A.P. 15040	Tel. 0142 509014 Fax 0142 50639 casalesangermano@bancadelpiemonte.it
Frassineto Po (*)	Corso XX Settembre, 117 C.A.P. 15040	Tel. 0142 482124 Fax 0142 482611 frassinetopo@bancadelpiemonte.it
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale-Torino, 15 Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 0142 944739 mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it
Ozzano M.to (*)	Via Roma, 13/A C.A.P. 15039	Tel. 0142 487132 Fax 0142 497005 ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 0142 483764 villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale Bennet S.S. Casale - Vercelli, 7 C.A.P. 15030	

Uffici di Tesoreria comunale a Camino (*), Frassinello M.to e Valmacca

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI CUNEO

Borgo San Dalmazzo (*)	Via Lovera, 90 C.A.P. 12011	Tel. 0171 265548 Fax 0171 260454 borgosandalmazzo@bancadelpiemonte.it
Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 0172 425771 bra@bancadelpiemonte.it
Busca (*)	Via Umberto I, 56 C.A.P. 12022	Tel. 0171 946428 Fax 0171 946361 busca@bancadelpiemonte.it
Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 0171 693215 cuneo@bancadelpiemonte.it
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 0172 633430 fossano@bancadelpiemonte.it
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 0174 46363 mondovi@bancadelpiemonte.it
Saluzzo (*)	Piazza Cavour, 12/B C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 0175 217309 saluzzo@bancadelpiemonte.it
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 0172 712979 savigliano@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI NOVARA

Borgomanero (*)	Via Arona, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 0322 831316 borgomanero@bancadelpiemonte.it
Galliate (*)	Piazza Martiri Libertà, 1 C.A.P. 28066	Tel. 0321 862035 Fax 0321 866873 galliate@bancadelpiemonte.it
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 0321 659451 novara@bancadelpiemonte.it
Novara 2 (*)	Corso Risorgimento, 90 C.A.P. 28100	Tel. 0321 621029 Fax 0321 622329 novara2@bancadelpiemonte.it
Novara 3 (*)	Viale Roma, 36/A C.A.P. 28100	Tel. 0321 458920 Fax 0321 482029 novara3@bancadelpiemonte.it
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 0321 93343 oleggio@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobiانchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 0323 405819 verbania@bancadelpiemonte.it
----------------------	-------------------------------------	---

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay



The image features a large, stylized graphic of the letters 'BP' in a dark blue color, set against a light blue background. The letters are thick and rounded, with a modern, sans-serif font style. The 'B' is on the left and the 'P' is on the right, both partially cut off by the edges of the frame. The word 'RELAZIONI' is written in white, uppercase letters across the middle of the 'B'.

RELAZIONI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

qui di seguito sono illustrate la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei principali settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

La crisi finanziaria internazionale, scoppiata oramai più di tre anni fa, è stata per profondità ed ampiezza la più grave della storia recente. Il mondo non ne è ancora definitivamente uscito, la ripresa è fragile e disomogenea: vigorosa nelle economie emergenti, lenta nelle economie avanzate dove, in molti casi, nonostante il forte stimolo monetario e fiscale, il PIL è ancora nettamente al di sotto dei livelli antecedenti la crisi.

La disoccupazione è l'elemento di maggiore preoccupazione, ma sussistono altre potenziali vulnerabilità; la rapida crescita del debito in alcuni Paesi dell'area dell'euro solleva dubbi negli investitori sulla sostenibilità delle finanze pubbliche; i mercati sono ancora altamente volatili. Ne risulta condizionato il clima di fiducia, elemento essenziale per il buon funzionamento del sistema finanziario e una efficiente allocazione delle risorse all'interno del sistema economico.

Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale, la crescita dell'Economia Mondiale dovrebbe essere stata, nel 2010, del 5% (-0,6% nel 2009). Nell'Area Euro il 2010 si è chiuso mostrando una crescita media del Prodotto Interno Lordo (PIL) del +1,7% (-4% nel 2009).

Le politiche monetarie delle principali aree economiche sono rimaste anche nel 2010 fortemente espansive. Anche la Banca Centrale Europea ha continuato a mantenere il suo tasso di rifinanziamento principale al minimo storico dell'1%, raggiunto nel maggio del 2009.

* * *

Il PIL italiano, sulla base degli ultimi dati annuali diffusi dall'Istat, è cresciuto nel 2010 dell'1,3% (-5,2% nel 2009). I dati trimestrali mostrano che l'andamento è stato migliore nella prima parte dell'anno, mentre il terzo e quarto trimestre hanno mostrato una nuova frenata.

L'indice della produzione industriale ha mostrato nel 2010 una crescita media del +5,4% (-18,2% nel 2009). Con l'eccezione dei mesi di settembre e ottobre, nel resto dell'anno l'indice è sempre cresciuto su base mensile; anche la variazione tendenziale di dicembre è risultata pari al +5,4%.

Secondo l'Istat il tasso di occupazione medio del 2010 è stato del 56,8%, in riduzione rispetto al 57,5% del 2009. La difficile situazione del mercato del lavoro è stata una delle principali "ombre" dello scenario economico dello scorso anno: il tasso di disoccupazione è, infatti, aumentato dal 7,8% medio del 2009 all'8,5% del 2010. La disoccupazione, in lieve riduzione nei mesi centrali dell'anno, è tornata a crescere tra settembre e ottobre, stabilizzandosi negli ultimi due mesi del 2010 (8,6% l'ultimo dato di dicembre), continuando comunque a mostrare un livello inferiore rispetto al valore medio dell'Eurozona. Nuovamente più marcato è stato l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile, che si è attestato nella media del 2010 al 27,8% (25,4% nel 2009).

IL PIEMONTE

Nella regione - secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale" - nella prima parte del 2010 è proseguita la fase di graduale ripresa dell'economia avviata nella seconda metà del 2009.

Nell'industria la domanda è stata sostenuta dall'espansione del commercio internazionale e dal processo di ricostituzione delle scorte; il fatturato delle imprese è tornato a crescere, in maggiore misura per le imprese esportatrici operanti nei mercati emergenti, riflettendosi positivamente sulla redditività. I livelli degli ordini e dell'attività, tuttavia, rimangono ancora lontani da quelli precedenti la crisi. Gli investimenti sono rimasti deboli.

Nella media dei primi sei mesi l'occupazione ha continuato a calare, anche se nel secondo trimestre sono emersi segnali di lieve miglioramento; il tasso di disoccupazione è salito a livelli prossimi alla media nazionale. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è rimasto molto elevato nel confronto storico.

La qualità del credito è lievemente migliorata, ma rimane nettamente peggiore del biennio precedente la crisi.

LO SVILUPPO DELLA BANCA

Il contesto nazionale - economico, normativo, di mercato - è tale da comprimere ai minimi storici la redditività.

Il contesto economico è caratterizzato da una severa recessione seguita da modesta crescita, da tassi di interesse estremamente bassi e da un elevato costo del rischio di credito, peraltro in miglioramento. Il contesto normativo ha visto una proliferazione di provvedimenti con, da una lato, la presenza di vincoli amministrativi ai prezzi e, dall'altro, elevati costi ed investimenti per raggiungere la conformità (anche in prospettiva: Basilea 3) e la conseguente minimizzazione dei rischi legali e di reputazione. Il contesto di mercato è caratterizzato da elevata concorrenza di molti operatori domestici (di tutte le dimensioni) e internazionali, questi ultimi anche sostenuti da capitale o garanzie pubbliche, con un costo della raccolta in crescita anche per la competizione con le esigenze di finanziamento di molti deficit sovrani.

Avuto presente lo scenario in cui la Banca opera, di seguito desideriamo ricordare alcuni dei principi di sana e prudente gestione da sempre seguiti:

- concentrarsi sulla gestione ordinaria, raccogliere e gestire denaro sulla fiducia e prestarlo a proprio rischio: raccolta e gestione dei risparmi, prestiti alle famiglie e alle imprese, in particolare piccole e medie, servizi di incasso e pagamento anche per grandi imprese;
- impostare il rapporto con i Clienti in un'ottica di lungo termine;
- gestire il rischio con prudenza: conoscere bene il proprio Cliente e il proprio territorio, conoscere bene i prodotti che si comprano;
- mettere veramente il Cliente al centro della strategia: non vendere in modo generalizzato prodotti che una persona media con un impegno medio non può capire;
- prestare grande attenzione al rischio di liquidità;
- prestare grande attenzione alla patrimonializzazione.

La Banca non ha al proprio attivo avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita, né partecipazioni; il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,78% del totale attivo.

Circa il 76% dei titoli non di capitale in portafoglio è rappresentato da emissioni del Governo italiano.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali è significativamente inferiore rispetto al dato nazionale e territoriale; la qualità del credito evidenzia un miglioramento, come risulta anche dal rapporto tra le c.d. "attività deteriorate" (nette) e gli impieghi, in riduzione dal 3,48% al 3,18%. La copertura degli impieghi tota-

li clientela (cassa) da parte delle riserve analitiche e forfettarie incrementa lievemente passando dal 3,20% al 3,27%.

Le passività finanziarie di negoziazione sono presenti per un importo pari allo 0,05% del totale passivo; si tratta del fair value negativo dei contratti finanziari derivati stipulati a copertura gestionale dei mutui a tasso fisso, tutti non quotati.

La c.d. "leva finanziaria" (definita come totale attivo su patrimonio netto) è pari a 12,7 (12,8 a fine 2009).

Il Core Tier 1 ratio al 31/12/2010 è pari all'11,5% (e considerando anche le azioni privilegiate la cui conversione in ordinarie è proposta all'Assemblea del 28 aprile 2011: 12,0%) e conferma una forte patrimonializzazione. In un contesto caratterizzato da elevata incertezza, è essenziale consolidare la crescita dei mezzi propri: il progetto di destinazione dell'utile di esercizio 2010 evidenzia una quota destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca pari all'81% (84% nell'ultimo triennio).

Come già ricordato, il 2010 è stato un anno ancora molto difficile, caratterizzato da economia fiacca, incertezza elevata e da momenti di forte tensione dei mercati. Il conto economico presenta risultati inferiori al budget ed all'anno precedente; comunque, in relazione al contesto, essi possono considerarsi ancora soddisfacenti, soprattutto tenendo conto del progressivo miglioramento della qualità del credito.

* * *

CORPORATE GOVERNANCE

La Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Finconfienza SpA che alla data del bilancio detiene il 100% del capitale - adotta il cosiddetto sistema di amministrazione tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo - il Consiglio di Amministrazione - e il Collegio Sindacale.

La revisione legale ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitata dalla KPMG SpA. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010, l'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

La Banca non fa parte di alcun gruppo.

ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale.

Ai sensi di legge e di statuto l'Assemblea ordinaria si tiene almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale; essa:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli Amministratori; nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale e il soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
- determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera su ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria - alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario - viene chiamata ad approvare inoltre:

- le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Si osserva che nel decennio 2001/2010 l'Azionista ha destinato al rafforzamento patrimoniale della Banca il 79% dell'utile netto, 84% nell'ultimo triennio.

Le informazioni aggregate sui compensi agli Amministratori sono presenti nella parte H della Nota Integrativa.

La Banca non ha attivato e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di incentivazione e/o premi basati su strumenti finanziari (quali ad esempio *stock options*).

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Il Consiglio di Amministrazione - composto da un numero di membri variabili da sette a tredici - è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Esso è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre al Presidente, hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Lo statuto riserva poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione - oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge - alcune decisioni, tra cui in particolare la nomina e la revoca del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il parere dell'organo di controllo.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione è composto da dodici membri, nove dei quali, compreso il Presidente, indipendenti (75%) e otto dei quali, compreso il Presidente, non esecutivi (67%).

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vice Presidente ed all'Amministratore Delegato spettano, ai sensi di statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio.

In casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione - come previsto dallo statuto - ha attribuito al Presidente poteri limitati alla gestione ed erogazione del credito ed all'acquisto di beni immobili.

Il Vice Presidente può, in caso di assenza temporanea o impedimento del Presidente, esercitare tutti i poteri del Presidente stesso; la firma del Vice Presidente fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato (che riveste anche la carica di Direttore Generale) poteri in materia di erogazione e gestione del credito esercitabili esclusivamente in caso di urgenza. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Esecutivo, agli organi collegiali previsti dalla struttura organizzativa ed ai dipendenti della Banca, nonché la firma sociale e poteri di spesa, per determinati atti o categorie di atti, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti di importo predeterminati ed in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Nel 2010 si sono tenute 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 22 riunioni del Comitato Esecutivo. Alle riunioni partecipano, su invito, alcuni responsabili di Direzioni e Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza.

Il Collegio Sindacale, a norma di statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'ade-

guatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento. In conformità alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, il Collegio Sindacale vigila inoltre sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E IL COMITATO DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori; tale modello è stato istituito e approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca e soprattutto della normativa di riferimento.

Ai sensi del ricordato decreto è stato istituito un "Comitato di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001"; tale Comitato, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento, è composto da cinque membri: un Consigliere di Amministrazione indipendente, il Responsabile della Direzione Controlli (che ne è il Presidente), il Responsabile della Funzione Risorse Umane, il Responsabile della Funzione Compliance, il Responsabile della Funzione Consulenza Legale.

Con periodicità di norma semestrale una sintesi degli esiti delle riunioni del Comitato viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alle attività del 2010, si segnala in particolare la redazione di un documento "di collegamento" tra il Sistema salute e sicurezza ed il Modello di organizzazione e gestione. Il documento è finalizzato a recepire le indicazioni specifiche, in termini di requisiti del Modello, fornite dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 (c.d. "Decreto Sicurezza"). Esso è sostanzialmente strutturato su due livelli: un primo livello incentrato e finalizzato ad evidenziare i presidi messi in atto per assicurare la sicurezza e la salute sul lavoro, un secondo livello volto a verificare che la Banca abbia adottato ed efficacemente attuato le attività richieste ai fini dell'adempimento di tutti gli obblighi giuridici discendenti dalla normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Da rilevare infine che l'attività ispettiva svolta sulla materia non ha evidenziato comportamenti per i quali si potrebbe configurare un reato inerente la normativa in discorso.

IL "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI"

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne. Lo SCI è riepilogato in un articolato documento di oltre 200 pagine che viene costantemente aggiornato ed ogni anno integralmente sottoposto al Consiglio di Amministrazione.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In linea con la volontà di promuovere a tutti i livelli la "cultura dei controlli" e la consapevolezza dei rischi, oltre a essere distribuito a tutti i Capi Funzione e Ufficio della Sede Centrale il documento è presente sulla intranet aziendale accessibile a tutto il personale.

ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra cui il codice di comportamento dell'Associazione Bancaria Italiana del settore bancario e finanziario, il codice interno di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, il codice di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, il codice di condotta sui mutui ipotecari.

IL CODICE ETICO

La Banca si è inoltre dotata di un Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione, a conferma della volontà di affermare sempre con maggior efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca stessa. Il codice è stato diffuso capillarmente, attraverso più canali, all'interno della struttura e tra i fornitori/collaboratori esterni della Banca. È presente sul sito internet della Banca (www.bancadelpiemonte.it).

Il Codice Etico prevede strumenti e vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le violazioni delle disposizioni e dei principi enunciati.

IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza redatto ai sensi dell'art. 34 e dell'allegato B - Disciplinare Tecnico, regola 19 del Codice della Privacy (D. Lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali) viene annualmente aggiornato, presentato ed illustrato al Consiglio di Amministrazione.

L'ente di certificazione DNV (Det Norske Veritas) ha confermato a Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo, il mantenimento dei certificati ISO 9001:2008 (Sistema di Gestione per la Qualità) ed ISO 27001:2005 (Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni, in particolare per gli aspetti della sicurezza fisica, logica ed organizzativa). L'attività di verifica è stata effettuata presso diverse sedi su complessivi 16 uffici, con particolare attenzione alle regole e alle modalità di protezione delle informazioni nell'ambito dei processi aziendali. DNV ha apprezzato la continuità dell'impegno dimostrato da Cedacri verso i temi della qualità e sicurezza delle informazioni e non ha sollevato alcuna "non conformità".

* * *

RACCOLTA

IL RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Il totale risparmio amministrato e gestito ammonta a fine anno a 3.122.634 migliaia di euro, in incremento sull'anno precedente dell'1,67%

	31/12/2010	31/12/2009	var. %
Raccolta da Clientela	1.356.709	1.399.321	-3,05
Raccolta da Banche	113.652	47.211	140,73
Risparmio gestito e assicurativo	676.060	701.496	-3,62
Risparmio amministrato	976.213	923.237	5,74
Totale	3.122.634	3.071.265	1,67

Nella media dell'anno la raccolta da clientela è cresciuta dell'1% circa; la raccolta complessiva (clientela + banche) incrementa dell'1,65%. In relazione alla tranquilla posizione di liquidità non sono state effettuate nel corso dell'anno aggressive iniziative di raccolta diretta.

I TASSI PASSIVI

I tassi passivi medi sulla Raccolta da Clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine ed al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare una diminuzione di circa 50 punti base rispetto all'anno precedente.

IMPIEGHI

Il totale crediti per cassa nei confronti di Clientela, Banca d'Italia e Banche ammonta a fine anno a 1.285.273 migliaia di euro, in aumento rispetto all'anno precedente del 13,75%.

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2010	31/12/2009	var. %
Impieghi a Clientela:	1.175.925	1.090.687	7,82
- di cui mutui	593.333	526.550	12,68
- di cui conti correnti	258.326	263.650	-2,02
- di cui altre operazioni	324.266	300.487	7,91
Crediti verso Banca d'Italia	18.324	17.824	2,81
Crediti verso Banche	91.024	21.391	325,52
Totale	1.285.273	1.129.902	13,75

Il significativo incremento dei crediti verso banche è dovuto alla presenza, a fine 2009, di 48 milioni di depositi liberi presso Banca Centrale Europea, riclassificati nella voce 10 dello stato patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide".

GLI IMPIEGHI A CLIENTELA E LE POLITICHE COMMERCIALI

La voce evidenzia un incremento anno su anno pari a circa l'8%.

I crediti di firma ammontano a 29.116 migliaia di euro, sostanzialmente stabili rispetto alle 28.928 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

È confermato l'obiettivo primario della Banca rappresentato da una crescita dinamica, equilibrata e prudente, nel rispetto della centralità del ruolo del cliente. Le politiche creditizie sono guidate da logiche di frazionamento del rischio, attenzione verso la qualità del credito, valutazione prudente ma sempre attenta alle prospettive future.

Nel corso del 2010 è proseguita la politica commerciale della Banca per rispondere concretamente ai bisogni dei clienti che operano sul territorio, sia attraverso l'adesione alle iniziative definite "anticrisi" promosse a livello nazionale e locale, sia attraverso l'attivazione di progetti in proprio, volti al superamento delle situazioni di difficoltà economica dei clienti.

L'esame dei principali affidamenti a clientela ordinaria (portato trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione) evidenzia, a fine 2010, 284 controparti affidate per importi pari o superiori ad 1 milione di euro. Tra esse è presente un'unica posizione da ricomprendere nei crediti deteriorati (trattasi di un credito ristrutturato); è inoltre presente una posizione compresa nella rilevazione gestionale dei crediti c.d. "in osservazione". Tra le ricordate 284 posizioni, solo le prime quattro hanno un accordato superiore all'1% degli accordati totali Banca.

La rilevazione gestionale della concentrazione degli impieghi evidenzia che i primi 10 clienti rappresentano il 6,7% degli impieghi totali; i primi 20 il 9,6% ed i primi 50 il 14,6%. Le percentuali sono in lieve riduzione rispetto all'anno precedente. Il rapporto impieghi/depositi è passato dal 78% all'87%.

Con particolare riferimento alle famiglie, i mutui ipotecari erogati al 31 dicembre 2010 ammontano a 295.116 migliaia di euro, con un aumento sull'anno precedente di circa il 13%. Nell'anno sono stati erogati oltre 74 milioni di euro, in prevalenza a tasso variabile.

IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta ancora la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito s'intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio - in qualunque valuta denominate - nei confronti di clienti o gruppi.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

La Funzione Qualità e Contenzioso - alle dirette dipendenze della Direzione Mercati - ha il compito di monitorare tutti gli affidamenti ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. La Funzione Risk Management - componente della Direzione Rischi, in staff alla Direzione Generale - ha il compito di definire le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating), di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito nonché di monitorare l'andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate.

Ulteriori, più dettagliate informazioni sul rischio di credito sono contenute nella nota integrativa, parte E, a pag. 111.

A fine esercizio le c.d. "attività deteriorate" per cassa nei confronti della clientela ammontano a 37.347 migliaia di euro contro 37.955 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con una riduzione dell'1,60%. Esse rappresentano il 3,18% del totale dei crediti verso clientela e sono così composte:

	31/12/2010	31/12/2009	var. % o ass.
Sofferenze	18.283	14.463	26,41
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>1,55</i>	<i>1,33</i>	<i>0,22</i>
Incagli	14.782	17.846	-17,17
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>1,26</i>	<i>1,64</i>	<i>-0,38</i>
Esposizioni ristrutturata	758	-	-
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>0,06</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Esposizioni scadute	3.524	5.646	-37,58
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>0,30</i>	<i>0,52</i>	<i>-0,22</i>
Totale	37.347	37.955	-1,60
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>3,18</i>	<i>3,48</i>	<i>-0,30</i>

Secondo i dati forniti dall'Associazione Bancaria Italiana, in Italia il rapporto sofferenze nette/impieghi totali di sistema al 31/12/2010 si è collocato al 2,46% (2,03% nel 2009). Anche il rapporto relativo al Piemonte (valori lordi), pari al 4,49%, è superiore al 3,61% fatto registrare dalla Banca.

Al 31/12/2010 il rapporto tra Sofferenze rettificata e Sofferenze per la Banca è pari a 1,06, migliore rispetto all'analogo valore (ultimi dati disponibili aggiornati al 30/09/2010) relativo al Piemonte (1,13) ed al sistema Italia (1,13).

La rilevazione gestionale dei crediti in osservazione evidenzia a fine esercizio 5 posizioni per un totale di 884 migliaia di euro.

Il costo del rischio di credito complessivo (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2010 si attesta a 6.194 migliaia di euro, pari allo 0,54% degli impieghi a clientela ad inizio anno ed evidenzia una sensibile diminuzione (-33,31%) sull'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la copertura degli impieghi clientela da parte delle riserve, al 31 dicembre 2010 il totale impieghi (cassa) risulta coperto per il 3,27%, in leggero incremento rispetto al 3,20% dell'esercizio precedente.

FINPIEMONTE E CONFIDI

Nel 2010 è proseguita la costante collaborazione con l'Istituto Finanziario Regionale Piemontese Finpiemonte S.p.A. (IFRP) e con i Consorzi Fidi, nell'ottica di agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI) del territorio.

Nell'ottica del monitoraggio del rischio di controparte, annualmente sono analizzati IFRP ed i principali Confidi convenzionati, con particolare riguardo a dimensione, soci, dati di bilancio con specifico riferimento alla patrimonializzazione, stato del processo di iscrizione all'albo degli intermediari vigilati ex art. 107 TUB, qualità del processo lavorativo e tempi di realizzo delle escussioni. A ciascuno di essi è poi stato attribuito un "plafond" interno in termini di importo nominale delle garanzie rilasciate a favore della Banca.

I TASSI ATTIVI

I tassi attivi medi sui crediti verso clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine e al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare una diminuzione di circa 85 punti base rispetto all'anno precedente.

IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi delle Società di Rating e di analisi interne; la situazione di tali esposizioni viene portata trimestralmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Anche in relazione ai risultati dell'esercizio di stress test sul sistema bancario dell'Unione Europea, nel 2010 è stata valutata selettivamente la rimozione della sospensione - attivata nel 2007 - degli affidamenti a gruppi bancari o banche non italiane.

TITOLI E FINANZA

I titoli di debito di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 282.849 migliaia di euro; la voce diminuisce del 21,07% sull'esercizio precedente ed è composta prevalentemente da titoli di stato italiani e da emissioni di primarie banche italiane principalmente a tasso variabile.

Nella voce non sono presenti quote di SICAV o Fondi Comuni di Investimento. Inoltre la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS - Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

Come più ampiamente illustrato nella Nota Integrativa - Parte A - Politiche contabili, nel corso del 2010 è stata definita la policy inerente la classificazione dei titoli di debito.

Gli scambi complessivi in titoli hanno risentito della crisi economica e finanziaria, facendo registrare una riduzione sull'anno precedente ed attestandosi a poco meno di 1 miliardo di euro (circa 1,1 miliardi di euro nel 2009).

IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DEPOSITARI

L'elenco delle controparti depositarie presso le quali sono presenti i titoli di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione viene analizzato periodicamente e presentato al Comitato Rischi, evidenziando per ciascuna di esse il gruppo di appartenenza, il rating ed il Credit Default Swap a 5 anni, nonché il controvalore depositato.

Periodicamente viene anche analizzato e presentato al Comitato Rischi l'elenco degli emittenti degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio armonizzati ed autorizzati che la Banca colloca presso i propri clienti o utilizza nelle proprie gestioni patrimoniali in fondi: per ogni emittente viene indicato il gruppo di riferimento con il relativo rating ed il Credit Default Swap a 5 anni.

PARTECIPAZIONI, AZIONI PROPRIE E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili internazionali le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" (Available For Sale - AFS) in quanto tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle azioni in esame.

Come più ampiamente illustrato nella Nota Integrativa - Parte A - Politiche contabili, nel corso del 2010 sono state definite le soglie di "significatività" (rispetto al costo di prima iscrizione) e di "durevolezza" (nel tempo, commisurata al periodo per il quale il fair value risulta inferiore al costo iniziale) da attivarsi nel caso in cui il valore di bilancio degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita" (AFS) superi la soglia del 2% del totale attivo.

I MOVIMENTI DEI TITOLI DI CAPITALE AFS DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio i titoli in discorso sono passati da 12.093 migliaia di euro a 13.094 migliaia di euro con un incremento dell'8,28%. Essi rappresentano lo 0,78% del totale attivo.

La movimentazione intervenuta nel 2010 è relativa alla variazione positiva di fair value delle azioni CARTASI S.p.A. per 1.001 migliaia di euro. Il valore di bilancio è stato adeguato al prezzo delle più recenti transazioni avvenute tra parti indipendenti.

Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (in sostanza la differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è pari a 94,8 milioni di euro.

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Nel 2010, anno di perdurante crisi economica, la Cassa di Risparmio di Ravenna (la Cassa) evidenzia un utile di esercizio pari a 25,0 milioni di euro - dopo 22,1 milioni di euro di rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, di attività finanziarie e di altre operazioni finanziarie ed imposte sul reddito per 14,6 milioni di euro - con un incremento del 2,4% sull'esercizio precedente. La proposta di dividendo conferma l'importo degli scorsi tre anni: 66 centesimi per azione.

Il Gruppo conferma ancora una volta la sua forza patrimoniale: il patrimonio di vigilanza passa da 594,9 a 666,1 milioni di euro, mentre il Core Tier 1 si attesta al 9,63%.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna - di cui fanno parte oltre alla Cassa (Capogruppo) la Banca di Imola, la Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia e il Banco di Lucca e del Tirreno, nonché due società finanziarie e una di riscossione - ha raggiunto una raccolta globale di 10.150 milioni di euro (+6,6%), mentre gli impieghi hanno superato i 4.342 milioni di euro (+6,6%).

Sotto il profilo economico l'utile netto consolidato si attesta, dopo importanti accantonamenti, a 24,4 milioni di euro.

A fine anno il Gruppo operava con una rete costituita da 139 sportelli bancari, 7 sportelli esattoriali e 30 uffici finanziari, avvalendosi della collaborazione di 1.086 dipendenti.

* * *

Cedacri S.p.A., nostro partner strategico al quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo, è leader in Italia nei servizi informatici per il settore bancario e le istituzioni finanziarie.

Con le aziende del Gruppo, Cedacri offre alla clientela numerosi servizi complementari; integrando l'Information e Communication Technology con il Business Process Outsourcing esprime una proposta unica in termini di ampiezza e completezza di servizi.

Il Gruppo Cedacri ha proseguito nel 2010 il profondo rinnovamento del modello operativo e culturale volto a raggiungere soluzioni organizzative orientate al significativo contenimento dei costi e ad una offerta di servizi sempre migliori con prezzi più competitivi.

Il progetto di bilancio consolidato 2010 evidenzia un patrimonio netto di 77 milioni di euro e un utile di esercizio di 2,4 milioni di euro.

* * *

CartaSi SpA fa parte del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI).

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato dall'attività di implementazione di quanto previsto dal piano industriale di integrazione di Gruppo.

In questo ambito la società è stata coinvolta in diverse operazioni, tra cui in particolare la fusione inversa per incorporazione di Si Holding SpA in CartaSi Spa. Le azioni CartaSi precedentemente detenute da SI Holding sono state assegnate agli azionisti di Si Holding (tra cui la Banca) in proporzione alla partecipazione detenuta dagli stessi alla data di efficacia della fusione.

Il progetto di bilancio evidenzia un utile netto di 45,5 milioni di euro, contro i 71,7 milioni del 2009, esercizio positivamente influenzato dalla plusvalenza di 26,4 milioni di euro realizzata dalla vendita delle partecipazioni detenute in Visa e Mastercard.

Il patrimonio netto passa da 186,6 a 237,5 milioni di euro (+27,3%); il ROE dell'esercizio è pari al 19,2%.

Anche grazie al conferimento del ramo Licenze Internazionali relativo alle attività di issuing e acquiring da Key Client SpA (società del Gruppo ICBPI) a CartaSi, il parco carte (circa 6.520.000 a fine esercizio) ha mostrato una sostanziale stabilità rispetto al 2009, mentre nell'anno sono state emesse oltre 600.000 nuove carte. I volumi di negoziato si sono attestati a 28,9 milioni di euro (+5,4%); le transazioni gestite, circa 534.000, aumentano del 13,7%.

* * *

ROVERE Société de Gestion S.A. ha chiuso il primo esercizio completo di attività societaria; ha continuato a svolgere esclusivamente la funzione di Gestore dei comparti di ROVERE SICAV ed ha indirizzato e controllato i singoli Gestori delegati per la gestione di ogni comparto.

Nel corso dell'esercizio sono stati istituiti due nuovi comparti (Rovere Euro Bond Attivo e Rovere Bilanciato Paesi Emergenti) che hanno portato a dieci il numero complessivo dei comparti.

L'esercizio si è caratterizzato per il raggiungimento di risultati di conto economico significativamente superiori alle previsioni, grazie al buon andamento della raccolta nella prima parte dell'anno, alla riallocazione di masse fra i comparti e al contenimento dei costi.

* * *

AZIONI PROPRIE

L'Assemblea che ha approvato il bilancio di esercizio 2009 ha deliberato di assegnare quale dividendo alla controllante Finconfienza SpA tutte le 560.000 azioni ordinarie proprie già in portafoglio al 31 dicembre 2009 (valore nominale complessivo 560 migliaia di euro, valore di bilancio 619 migliaia di euro), con godimento 1° gennaio 2010, con contestuale azzeramento della Riserva azioni proprie.

Al 31 dicembre 2010, pertanto, la Banca non ha più in portafoglio alcuna azione propria.

* * *

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene azioni della Società controllante, che è altresì l'unico socio.

Al 31 dicembre 2010 la Banca intratteneva con la Società controllante un rapporto di conto corrente con un saldo contabile creditore, comprensivo delle competenze, di 1.601 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente titoli azionari per un valore nominale di 97 migliaia di euro (si tratta di 97 azioni di Cedacri SpA, l'outsourcer del sistema informativo della Banca); detto rapporto contiene inoltre le n. 25.010.800 azioni Banca del Piemonte (rappresentanti l'intero capitale sociale) possedute dalla controllante, nonché nominali 500 migliaia di euro di obbligazioni emesse dalla Banca. I rapporti sono regolati alle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

Si ricorda che la Banca e la controllante hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla Banca.

LA BANCA E IL TERRITORIO

In un contesto caratterizzato dal prolungamento della crisi economica internazionale con forti impatti sul territorio, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ha elaborato il progetto a sostegno del mercato del credito, denominato "Piano Famiglie", fortemente voluto dall'intera industria bancaria e condiviso con le Associazioni dei Consumatori. La Banca ha aderito al Piano, con l'obiettivo di innalzare la sostenibilità finanziaria delle operazioni di credito ipotecario, adottando misure di sospensione del pagamento delle rate di mutuo al verificarsi di eventi che possono ridurre la capacità di rimborso del contraente. A fine anno sono stati deliberati circa 1,5 milioni di euro.

Con riferimento al mercato Imprese, è proseguito nel 2010 l'impegno della Banca attraverso l'applicazione di misure a sostegno delle aziende che a causa della crisi hanno registrato difficoltà finanziarie. Tra le principali iniziative si segnala la cosiddetta moratoria dei debiti a favore delle PMI, promossa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, conosciuta anche come Avviso Comune tra l'ABI e le altre rappresentanze dell'Osservatorio permanente sui rapporti banche-imprese, cui la Banca ha dato continuità attraverso la proroga che ha consentito l'applicabilità della moratoria anche successivamente al 30 giugno 2010. A fine anno sono stati deliberati circa 36,3 milioni di euro, il 3% degli impieghi alla stessa data.

Come di consueto la Funzione Marketing ha svolto l'attività di coordinamento per la realizzazione dei progetti destinati alla valorizzazione del territorio. Di seguito vengono indicate alcune tra le più significative sponsorizzazioni:

- Associazione Lingotto Musica per la stagione 2010/2011 dei Concerti del Lingotto;
- Club Scherma Casale per i Play off dei Campionati Italiani Under 23 di scherma, trofeo intitolato a Banca del Piemonte;
- A.S. Junior Casale, meglio conosciuta come Junior Basket Casale, con riferimento all'intero settore giovanile che ha assunto il nome della Banca già da diverse stagioni sportive (Under 13, Under 13 Femminile, Under 13 Basket Elementare, Under 14, Under 15, Under 17-19).

Attraverso il fondo erogazioni liberali la Banca ha poi contribuito a sostenere alcune importanti iniziative che si svolgono sul territorio:

- il rinnovo del finanziamento della ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite svolta dal Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino;
- il contributo a favore della ricerca oncologica svolta dall'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano;

- il contributo per l'allestimento e il potenziamento del Centro di Fisiopatologia Digestiva presso la ASL di Torino 1, Ospedale Evangelico Valdese reparto di Gastroenterologia;
- il rinnovo del contributo alla "Pro-am della speranza", gara di golf per la raccolta di fondi a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro;
- la sponsorizzazione della stagione concertistica 2010/2011 della Polincontri Classica che organizza concerti aperti al pubblico presso l'Aula Magna-Auditorium del Politecnico di Torino;
- il contributo a favore della Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (FISIP), a cui il Comitato Italiano Paralimpico ha demandato la gestione, l'organizzazione e lo sviluppo dello sci alpino, nordico, del biathlon e dello snowboard.

Infine la Banca sostiene alcune iniziative minori, promosse da associazioni sportive, enti no profit, realtà culturali, ricreative, religiose, ecc., attive sul territorio, attraverso l'erogazione di contributi destinati a progetti specifici.

AMBIENTE

L'attenzione verso l'ambiente è una priorità realizzata in modo articolato a partire dall'utilizzo di carta riciclata e della raccolta differenziata, proseguendo con lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, fino al risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo, come nel caso dell'illuminazione dei locali.

I NUOVI PRODOTTI

LE OBBLIGAZIONI

Nel corso del 2010 sono stati emessi 7 prestiti obbligazionari rivolti alla clientela retail per complessivi 127,5 milioni di euro a fronte di 9 prestiti in scadenza per 104,5 milioni di euro e 2 prestiti rimborsati anticipatamente per 35 milioni di euro. In particolare, 5 emissioni a tasso fisso crescente (c.d. "step-up") con diverse durate, 1 a tasso variabile della durata di 4 anni ed una a tasso fisso della durata di 3,5 anni.

Sono stati inoltre emessi 3 "private placement", obbligazioni riservate a specifiche esigenze di investitori con elevate disponibilità, per un totale di 39,8 milioni di euro a fronte di 4 prestiti in scadenza del valore di 46,3 milioni di euro. Nello specifico le emissioni sono state due a tasso fisso della durata di 3 anni ed una a tasso variabile della durata di 2 anni.

CONTO VALORE TOP E CONTO MIO!

Nel corso del 2010 è proseguito l'ampliamento dell'offerta di conti correnti destinati a privati e imprese, in affiancamento ai conti correnti standard e a pacchetto già commercializzati dalla Banca, al fine di consolidare le relazioni ed acquisire nuova clientela. È stata inoltre rivista l'offerta dei depositi a risparmio riservati ai minori di età, introducendo interessanti tassi di remunerazione sulle giacenze e arricchendo l'offerta degli omaggi riservati al momento dell'apertura del rapporto.

I PRODOTTI FINANZIARI

Nell'ottica di diversificare i prodotti finanziari destinati alla clientela, con l'indipendenza che caratterizza da sempre Banca del Piemonte, nel corso del 2010 l'offerta è stata arricchita in particolare da:

- due comparti della SICAV FIDELITY FUNDS e quattro nuove classi di azioni;
- cinque comparti della SICAV PICTET FUNDS e sei nuove classi di azioni;
- quattro comparti multimanager di NEXTAM PARTNERS SICAV, società di investimento lussemburghese, costituita su iniziativa di Nextam Partner S.G.R.;
- due nuovi comparti Rovere, proposti dalla società ROVERE SICAV, società lussemburghese che opera attraverso la società di gestione Rovere Société de Gestion S.A., di cui la Banca è socia.

Nella seconda parte dell'anno la Banca ha attivato il servizio di consulenza evoluta, riservato alla clientela c.d. "private". Sulla base delle informazioni ottenute dal cliente in merito alle sue conoscenze ed esperienze in materia d'investimenti in strumenti finanziari, nonché in relazione ai suoi obiettivi di investimento ed alla sua situazione finanziaria, la Banca individua un'allocazione ottimale di portafoglio coerente con il profilo del cliente. Nell'ambito di tale allocazione, la Banca formula raccomandazioni personalizzate relative a singoli strumenti finanziari, effettuando per ogni raccomandazione una valutazione di adeguatezza al fine di assicurare la coerenza tra l'operazione ed il profilo di rischio del cliente definito in sede di profilatura.

BANCA-ASSICURAZIONE

Nel corso del 2010 l'offerta di prodotti assicurativi è proseguita mettendo a disposizione prodotti d'investimento adeguati alle esigenze ed alle caratteristiche del cliente, con contenuti finanziari e garanzie assicurative del ramo vita.

Al proposito la Banca, in collaborazione con la compagnia assicurativa Augusta, controllata dalla società Alleanza-Toro del Gruppo Generali, ha reso disponibile in collocamento il prodotto d'investimento Augusta Sei Garantito, che si affianca ai numerosi prodotti assicurativi della compagnia, già collocati negli anni passati sia per il ramo vita sia per il ramo danni.

Nel 2010 è stato rivisto con la compagnia Chiara Assicurazioni (Gruppo Banco di Desio e della Brianza) il prodotto Protezione Finanziamento, destinato ai privati e alle ditte individuali con copertura danni in caso di perdita di impiego, ricovero ospedaliero e inabilità totale temporanea da malattia o infortunio.

INDIVIDUAL BILLING

È stata realizzata la CartaSi Corporate "Individual Billing", un prodotto appositamente studiato per le grandi aziende, le multinazionali e gli enti pubblici in cui parte del personale sostiene spese per attività connesse all'ambito lavorativo.

La carta è collegata ai circuiti internazionali Visa o MasterCard, che ne garantiscono l'accettazione in tutto il mondo presso gli esercizi convenzionati.

LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE

Nel 2010 è stata aperta la 63° filiale della Banca a Grugliasco, in provincia di Torino. La nuova agenzia ha iniziato a operare il 3 maggio; l'apertura è stata accompagnata da un'importante azione di marketing dai risultati complessivamente soddisfacenti.

Il sistema multicanale integrato della Banca è in grado di offrire alla clientela un servizio completo, efficiente e in linea con le recenti innovazioni tecnologiche, valorizzando i contenuti di relazione e assistenza continua attraverso diversi strumenti:

- la banca tradizionale, rappresentata dalle filiali sul territorio;
- gli strumenti fisici a elevato contenuto tecnologico: ATM tradizionali, ATM Self Service Web (gli ATM di nuova generazione con funzionalità informative e dispositive) e P.O.S.;
- le strutture virtuali, costituite dal sito internet della Banca, l'Internet Banking, il Remote Banking e la Banca Telefonica.

Nello specifico, al 31 dicembre 2010 i canali della Banca sono rappresentati da:

- 63 filiali, di cui 40 nella provincia di Torino, 8 nella provincia di Alessandria, 8 nella provincia di Cuneo, 6 nella provincia di Novara e 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- 3 sportelli di tesoreria comunale, il servizio di tesoreria comunale per 16 Comuni e il servizio di tesoreria e/o di cassa per altri 12 Enti;
- 71 sportelli ATM, di cui 2 Self Service Web ATM, abilitati ai circuiti Bancomat, ricariche telefoniche, Cir-

rus e carte di credito;

- 2.049 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali e internazionali;
- un sito internet di carattere istituzionale, tripartito in sezioni dedicate ai Privati, alle Imprese e alla Banca, accessibile da qualunque strumento collegabile a internet all'indirizzo www.bancadelpiemonte.it;
- internet banking disponibile per i servizi informativi, dispositivi e di trading on line con 20.878 clienti attivi;
- 1.588 imprese collegate sia in modalità attiva sia in modalità passiva su Remote Banking, secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario, e 13 imprese collegate tramite il canale Intesa;
- 17.665 rapporti di Pronto BP, la banca telefonica informativa e dispositiva con servizio di Call Center.

ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

L'esigenza di un forte, ulteriore efficientamento dei processi di sede centrale non disgiunto dalla necessità di evitare inutili appesantimenti organizzativi e di costo mantenendo nel contempo un forte presidio sui rischi ed utilizzando le professionalità disponibili hanno indotto la Banca a predisporre una revisione di alcuni processi, attività e strutture.

Gli interventi consentiranno - a regime - significativi risparmi sia in termini di ottimizzazione delle risorse che di riduzione delle altre spese amministrative.

Per rispondere efficacemente alle sfide che il nuovo, difficile contesto pone, nella consapevolezza della necessità di rivedere l'approccio culturale e organizzativo al modello di business, con una forte ventata di innovazione nel metodo di affrontare le questioni, nell'ultimo trimestre dell'anno è stato avviato il progetto interno di rilevanza strategica "EDI - Come far crescere BP aumentando i ricavi: idee realizzabili".

IL SISTEMA INFORMATIVO

Nel 2010 Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo della Banca, ha proseguito l'evoluzione della propria piattaforma applicativa, sia per adeguarla alle nuove normative, sia per arricchirla di nuove funzionalità. Nel corso dell'anno è stato inoltre sviluppato il piano quinquennale per l'evoluzione dei sistemi informativi della società, piano che vedrà il suo avvio nel 2011 e terminerà nel 2015 con un investimento complessivo di circa 37 milioni di euro.

Dopo una lunga ed articolata trattativa è stato sottoscritto l'impianto contrattuale relativo all'outsourcing per il periodo 2011-2015.

Nell'ultima parte del 2010 è stata avviata la migrazione della procedura di sportello; la nuova procedura fa leva su architetture volte ad applicazioni flessibili, un unico processo di business e l'integrazione tra i diversi canali. Alla data del bilancio 5 filiali della Banca utilizzavano la nuova procedura; il completamento della migrazione è previsto entro il primo quadrimestre 2011.

IL CONTRASTO ALLE FRODI INFORMATICHE

La diffusione delle frodi di ultima generazione ai danni degli utilizzatori dell'internet banking ha portato la Banca ad assumere importanti decisioni nelle politiche di adozione di misure di sicurezza per l'accesso e l'utilizzo della "banca on-line". Oltre alla sensibilizzazione sul tema in oggetto, la Banca ha indirizzato i clienti verso il prodotto HBNext Evolution, il nuovo internet banking della Banca del Piemonte che offre garanzie di sicurezza molto più elevate rispetto ai prodotti tradizionali, anche grazie all'uso del "token", lo strumento di attribuzione di password temporanee c.d. "usa e getta".

Per contrastare le frodi informatiche sono inoltre stati introdotti (senza alcun onere per la clientela) alcuni importanti strumenti:

maggior robustezza della password;
obbligatorietà del cambio password periodico;
digitazione della password per ciascuna funzione dispositiva;
notifica via email.

In modo da mettere a disposizione dei clienti alcuni strumenti di controllo tempestivo delle operazioni eseguite tramite canali diversi dallo sportello tradizionale, è stato ulteriormente promosso parallelamente il servizio SMS Alert, che prevede l'invio automatico di un messaggio sul telefono cellulare per alcune operazioni, in particolare, legate all'operatività delle carte di debito, di credito e ai bonifici disposti tramite l'internet banking.

Sempre nell'ottica di garantire maggior sicurezza alla clientela, è stata avviata un'attività di progressiva sostituzione delle carte di debito a banda magnetica con carte dotate di microchip, ossia di un microcomputer provvisto di sofisticate chiavi di cifratura che riduce i rischi di clonazione, impedendo di fatto l'acquisizione fraudolenta delle informazioni contenute nella carta e necessarie per il suo funzionamento.

I PROCESSI

Nel 2010 sono stati aggiornati tre importanti Manuali: il Manuale del Credito, il Manuale Contabile ed il Manuale dei Servizi di Investimento.

Il Manuale del Credito riepiloga le fasi di istruttoria, delibera, erogazione, controllo e recupero del credito. Il Manuale Contabile illustra nelle linee generali, richiamando i principi contabili di riferimento, i principali processi che conducono alla redazione del bilancio di esercizio, evidenziando anche le periodiche attività di verifica, controllo e quadratura. Il Manuale dei Servizi di Investimento definisce analiticamente i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nella prestazione dei Servizi; da segnalare che esso comprende tutte le politiche/strategie che la Banca adotta o ha messo in atto per assumere comportamenti coerenti con la normativa di riferimento e ad esso è allegata la mappatura completa ed analitica dei relativi processi.

È proseguita poi, come di consueto, l'importante attività di aggiornamento dei numerosi manuali relativi ai controlli di linea sui principali processi.

La continua opera di efficientamento ha portato a semplificare le tipologie di richiesta e le relative descrizioni al fine di facilitare l'utilizzo della procedura "Segnalo" che, direttamente ed esclusivamente tramite la Intranet aziendale, permette la gestione on-line delle richieste di manutenzione, materiale di consumo, assistenza sul sistema informativo.

A seguito della modifica dell'articolo 119 del Testo Unico Bancario "Comunicazioni periodiche alla clientela" è stato aggiornato il processo di gestione delle ricerche e delle ristampe dei documenti richiesti dalla clientela.

Al fine di agevolare e rendere più efficace l'attività commerciale è stata introdotta la nuova procedura Agorà che consente di semplificare la procedura di apertura dei rapporti. Da segnalare infine l'arricchimento con nuove informazioni della procedura CIS (Customer Information System) e CRM3 (Customer Relationship Management), che permettono di effettuare ogni tipo di inquiry sul cliente all'interno di una pagina web.

SISTEMI DI PAGAMENTO

Nel corso del 2010 è stata svolta una intensa attività sui profili tecnici delle applicazioni interbancarie relative ai comparti Pagamenti e Incassi e alla Trasferibilità dei servizi bancari. Questi interventi hanno tratto origine sia dal nuovo quadro normativo di riferimento, derivante dal recepimento della Payment Services Directive (PSD) e da altri obblighi di legge, sia dalle indicazioni formulate dalle banche nell'ambito dei gruppi di lavoro coordinati dall'Associazione Bancaria Italiana. La procedura "Bonifici" è quella che ha subito il maggior numero di interventi.

Con riferimento alle procedure di mobilità automatica della clientela, l'adesione della Banca alle iniziative del Consorzio Patti Chiari ha consentito di trasferire automaticamente a favore di 471 nuovi clienti 2.805 domiciliazioni prima in essere presso altre banche, in un tempo medio di 2,7 giorni lavorativi, nonché di trasferire automaticamente le posizioni di mutuo di 129 nuovi clienti ottenendo le informazioni utili al perfezionamento delle operazioni di surroga in media in 3,8 giorni lavorativi.

Da segnalare per gli ulteriori, positivi riflessi sulla mobilità della clientela l'attivazione a fine 2010 della procedura che consente di realizzare, attraverso un processo di "allineamento informativo", il trasferimento automatico di strumenti finanziari presenti in un dossier titoli.

Le principali innovazioni connesse con il recepimento della PSD sono state in ambito di:

- fornire maggiore trasparenza nelle condizioni e mutate regole di informazione periodica tra la Banca e il cliente;
- garantire maggiore tutela dei consumatori;
- applicare nuove regole di disponibilità dei fondi, data valuta, tempi di esecuzione e di stornabilità;
- introdurre i RID Veloce, destinati a clienti debitori non consumatori o microimprese.

È stato altresì introdotto il SEPA Direct Debit, la disposizione d'incasso pre-autorizzata disponibile sul circuito europeo, nata dall'esigenza di armonizzare il processo di incasso dei crediti, permettendo al creditore di disporre incassi da addebitare sul conto corrente del debitore, presso una banca aderente al servizio situata in Italia o in uno qualsiasi dei Paesi dell'Area SEPA.

CONTINUITÀ OPERATIVA

La Banca, anche in adempimento della normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha predisposto la quinta versione del piano di continuità operativa.

Il piano - continuamente arricchito - formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Esso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2010.

Per assicurare la continuità del servizio, l'outsourcer del Sistema Informativo dispone di una soluzione tecnologicamente all'avanguardia, basata su centri elaborazione dati distanti tra loro oltre 150 Km, presidiati da personale altamente specializzato, che assicurano l'uno la continuità del servizio e l'altro il back-up remoto sempre aggiornato ed allineato con quello principale.

TRASPARENZA

La Banca da sempre attribuisce primaria importanza al rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela.

Nel corso del 2010 la Banca ha adeguato le sue procedure e la documentazione da fornire e/o mettere a disposizione della clientela alle disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" (e successive modifiche ed integrazioni). Si segnala in particolare l'introduzione di un Indicatore Sintetico di Costo dei conti correnti.

La Banca ha poi conformato le sue procedure e la documentazione da fornire e/o mettere a disposizione della clientela anche alle innovazioni della normativa di trasparenza introdotte sia dal D.Lgs. n. 11/2010 di recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva sui Servizi di Pagamento - Payment Services Directive 2007/64/CE sia dal D.Lgs. 141/2010 nella parte in cui ha modificato e integrato il titolo VI del Testo Unico Bancario.

Infine, seguito di quanto disciplinato dal Regolamento ISVAP n. 35/2010 in materia di trasparenza, obbli-

ghi di informazione e pubblicità dei prodotti assicurativi sono stati adeguati tutti i documenti relativi alle polizze distribuite dalla Banca.

REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di determinare la regolarità dell'operatività aziendale, il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di garantire l'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno.

L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Tale obiettivo viene realizzato attraverso attività di verifica di natura ispettiva per mezzo delle quali sono sottoposte a controllo le varie unità organizzative della Banca.

L'attività di verifica viene svolta tenendo conto della rischiosità rilevata all'interno dei vari processi aziendali, del grado di copertura dei controlli previsti a presidio delle diverse attività e sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell'ispettore presso l'unità organizzativa controllata, in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all'esigenza di determinare - presso un insieme di filiali - la regolare operatività in un ambito più circoscritto.

Per contro, l'attività di verifica può essere svolta a distanza mediante l'analisi di flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente circoscritto ad un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2010 sono state effettuate 26 ispezioni, che hanno interessato complessivamente 19 filiali e 17 processi, di cui 7 con il Collegio Sindacale. Per effetto delle ispezioni sui 17 processi, sono stati effettuati 257 controlli sulle filiali.

In particolare, 9 ispezioni hanno riguardato i servizi di investimento; esse hanno interessato con controlli in loco 18 filiali e con controlli a distanza 61 filiali.

Le unità organizzative di Sede Centrale sottoposte a verifica sono state quelle interessate nei processi inerenti l'incasso, la rendicontazione e il riversamento dei tributi, l'erogazione dei mutui fondiari e del credito al consumo, l'istruttoria delle pratiche di fido, il perfezionamento e l'archiviazione delle garanzie personali, l'archiviazione elettronica e fisica dei documenti della clientela, il controllo sul corretto censimento dei dati anagrafici della clientela, il controllo in materia di lotta all'usura, il controllo sull'adeguata verifica della clientela ai sensi della normativa antiriciclaggio, la contrattualistica, la trasparenza delle operazioni e dei servizi, la gestione dei sospesi delle banche corrispondenti, la salute e la sicurezza dei lavoratori e la continuità operativa.

Inoltre sono stati effettuati controlli presso i principali outsourcer della Banca, con particolare attenzione all'outsourcer del sistema informativo, per la verifica del quale è stato anche dato incarico ad una società di consulenza specializzata.

La Funzione di Revisione Interna ha anche il compito di gestire i reclami secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca del Piemonte ha affidato anche per il 2010 lo svolgimento della Funzione di conformità ad un soggetto terzo (Deloitte ERS Srl), previa attenta valutazione dei requisiti del

medesimo in termini di professionalità ed indipendenza.

La Banca ha provveduto anche a nominare formalmente un responsabile interno della Funzione il quale agisce in qualità di referente interno per Deloitte ERS Srl, nonché supervisore dell'attività di gestione del rischio.

L'obiettivo della Funzione di compliance consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento e il mantenimento del buon nome della Banca.

La Banca ha provveduto a definire il perimetro di riferimento, ovvero il "corpus di regole", presidiato dalla Funzione di controllo di conformità:

- Normativa rilevante in ottica Banca d'Italia: Istruzioni di Vigilanza, norme sulla trasparenza, Basilea II, ecc.;
- Normativa rilevante in ottica MiFID (norme rilevanti per lo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento);
- Altra normativa rilevante (norme Antiriciclaggio, Privacy, Market Abuse);
- Norme di autoregolamentazione.

Tra i principali compiti che la Funzione di Compliance ha svolto nel corso del 2010, si sottolinea:

- l'attività di risk assessment, finalizzata all'individuazione e valutazione dei rischi di compliance connessi all'operatività della Banca: tale attività costituisce la base per l'attività di verifica;
- l'attività di verifica, volta ad accertare che (relativamente alla conformità alla normativa) i processi aziendali siano dotati di adeguati controlli a presidio dei rischi di non conformità, che tali controlli siano adeguatamente formalizzati e che le misure adottate a fronte delle carenze riscontrate siano rispettate. L'attività di verifica viene svolta sia attraverso controlli ex-ante che attraverso controlli ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la funzione di Compliance può avvalersi della collaborazione della Funzione di Revisione Interna al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. Nel corso del 2010 sono state effettuate 20 verifiche, a cui concettualmente vanno aggiunte le verifiche effettuate dalla Revisione Interna nell'ambito della collaborazione citata e nel contesto del perimetro normativo sopra definito. Oltre a tali verifiche, la Funzione di Compliance ha svolto ulteriori controlli di natura continuativa tesi a monitorare costantemente le attività svolte dai punti operativi in merito ai principali adempimenti dettati dalla normativa MIFID;
- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca, basata su un monitoraggio nel continuo dell'evoluzione della normativa rilevante; è stato prestato supporto consultivo con riferimento a specifiche problematiche normative/regolamentari attinenti all'operatività della Banca e per la rimozione delle anomalie emerse nel corso delle verifiche;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale; la Funzione di compliance è stata coinvolta dalla Funzione Risorse Umane nell'attività formativa.

RECLAMI

La Funzione di Compliance inoltre ha provveduto:

- ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori;
- ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, a riferire agli organi aziendali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nel 2010 nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

Nel corso del 2010 sono pervenuti 78 reclami, di cui 11 inerenti i servizi di investimento, con andamento in riduzione rispetto al precedente esercizio (89 reclami nel 2009 di cui 21 relativi ai servizi di investimento).

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti non sono emerse carenze di natura organizzativa (struttura organizzativa e gestione dei processi) né di natura comportamentale (esperienza e professionalità del personale).

* * *

Alla luce della crescita professionale e dell'esperienza maturata in questi anni dai componenti della Funzione Compliance è stata data formale disdetta, a decorrere dal 1° gennaio 2011, al contratto stipulato con Deloitte ERS Srl.

RISK MANAGEMENT

La struttura di Risk Management ha il compito di monitorare il complesso dei rischi aziendali attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione.

Oltre al rischio di credito, che rappresenta sempre la maggiore componente di rischio a cui la Banca è esposta, sono costantemente controllate anche altre componenti importanti quali il rischio di controparte, i rischi di mercato, il rischio operativo nonché i rischi c.d. "di secondo pilastro" (concentrazione, tasso di interesse, liquidità, residuo, ecc.).

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E, pag. 111 della Nota Integrativa.

L'ALM

La Funzione Risk Management ha inoltre il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato da parte della Banca. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Nel corso del 2010 il valore medio della potenziale riduzione è risultato pari a circa 1.167 migliaia di euro (1.039 migliaia di euro l'anno precedente), con livelli massimi e minimi nell'anno pari rispettivamente a 2.084 e 590 migliaia di euro.

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca è fermamente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio sul rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva; le scelte sono improntate ai consueti criteri di sana e prudente gestione.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità "strutturale", nel corso dell'anno il portafoglio a medio-lungo termine è stato caratterizzato da una prevalenza delle poste attive rispetto alle corrispondenti poste passive pari mediamente a circa 173 milioni di euro.

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", è a regime un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" prodotta giornalmente, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere. Durante il 2010 la Banca ha registrato un valore medio di Gap cumulato ad 1 mese pari a +212 migliaia di euro.

V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta – con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di proprietà della Banca (con un valore medio nel corso dell'anno pari a circa 327 migliaia di euro), ai titoli di capitale/AFS, ai depositi interbancari.

IL RISCHIO EMITTENTE

A fine 2010 il portafoglio titoli di proprietà era composto esclusivamente da titoli di stato italiani, obbligazioni di primarie banche italiane, nonché un titolo obbligazionario della Cassa Depositi e Prestiti (valore nominale 2 milioni di euro), un titolo obbligazionario della Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I., valore nominale 2,8 milioni di euro) ed un titolo obbligazionario del primo gruppo bancario spagnolo (valore nominale 1,5 milioni di euro); nella voce non sono presenti azioni di SICAV o quote di Fondi Comuni di Investimento. Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

RISCHIO OPERATIVO

Nel corso dell'anno è stato sviluppato un nuovo modello di valutazione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa - in collaborazione con il Risk Management stesso - sulla propria esposizione ai rischi operativi; la prima area analizzata è stata quella dei Crediti.

BASILEA 2

Relativamente al regime prudenziale delle banche e dei gruppi bancari di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, nel corso dell'anno le attività hanno riguardato - oltre all'ormai consolidato primo pilastro - sia la produzione del Resoconto ICAAP (secondo pilastro), sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro).

A partire dal 31 dicembre 2010 si applicano diversi aggiornamenti alle citate Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, tra cui si segnalano in particolare le nuove disposizioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

BASILEA 3

Basilea 3 è una tappa fondamentale, introduce regole più severe e più strettamente connesse con i rischi effettivamente sostenuti dalle banche; definisce requisiti rigorosi in termini di capitale di migliore qualità che non viene meno nei momenti di crisi (4,5 per cento del *Common Equity Tier 1* – CET 1 in rapporto alle attività a rischio); prevede che le attività immateriali e quelle di non agevole realizzo vengano dedotte dal capitale, stabilisce criteri stringenti nella determinazione dei coefficienti di ponderazione delle attività e dei prodotti finanziari complessi e introduce misure finalizzate a ridurre la prociclicità delle regole prudenziali. Le banche dovranno detenere un cuscinetto aggiuntivo di capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5 per cento del CET1, finalizzato ad assorbire le perdite nei periodi di crisi, e un ulteriore cuscinetto (pari al massimo al 2,5 per cento del Tier I) da alimentare nelle fasi favorevoli del ciclo, quando il rischio si accumula, per un possibile utilizzo quando le condizioni si deteriorano e il rischio si manifesta (il *Countercyclical Capital Buffer*).

Sono previste anche regole a presidio del rischio di liquidità (il *Liquidity Coverage Ratio* – LCR – di breve periodo e il *Net Stable Funding Ratio* – NSFR – di tipo strutturale), e un vincolo al livello di leva finanziaria con cui gli intermediari possono operare (il *Leverage Ratio*), pari al 3 per cento dell'attivo non ponderato.

La definizione dei nuovi requisiti si è perfezionata dopo un'ampia consultazione con l'industria e un'approfondita analisi di impatto. Perché non siano di ostacolo alla ripresa economica, le regole entreranno in vigore dal 2013 con gradualità (cosiddetto *phasing in*), fino a quando, a partire dal 1° gennaio 2019, non diverranno tutte pienamente vigenti. Alcuni strumenti patrimoniali non in linea con i nuovi criteri, inoltre, continueranno a essere computabili, seppure in quote decrescenti, per dieci anni (cosiddetto *grandfathering*).

Per l'Italia le stime degli effetti della nuova regolamentazione sarebbero in linea o leggermente inferiori a quelle dei principali paesi qualora si consideri la reattività del PIL ad un aumento di un punto percentuale del requisito di capitale. Una stima realistica dell'effetto complessivo, dipende, nel nostro paese, oltre che dal *capital gap*, dall'eventuale trattamento prudenziale più favorevole delle attività fiscali differite (DTA) a seguito della loro trasformazione in crediti d'imposta (si fa riferimento ad un recente intervento legislativo che ha introdotto la possibilità di trasformare, in caso di perdite di esercizio, le DTA in crediti di imposta, cedibili o utilizzabili per compensare, senza limitazioni, debiti di imposta; Banca d'Italia sta ora illustrando i contenuti del provvedimento nelle sedi internazionali competenti). Anche nel caso più sfavorevole alle banche italiane, l'impatto sulla crescita dell'adeguamento del rapporto di capitalizzazione, realizzato in 8 anni, non si discosterebbe significativamente da quello stimato per la media delle economie del G20. Anche l'introduzione dei nuovi requisiti di liquidità dovrebbe avere un impatto basso in Italia, coerentemente con le evidenze ottenute per la media dei paesi G20.

* * *

Le prime simulazioni effettuate dagli organi tecnici della Banca sugli impatti della nuova normativa evidenziano una situazione tranquilla sotto tutti i profili.

RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Nel corso del 2010 sono state assunte 25 risorse, ricorrendo per 6 di esse al contratto di inserimento di cui al D. Lgs. 276/2003 e per 12 a contratti a tempo determinato; vi sono inoltre state 18 cessazioni. Il personale in forza è passato da 489 persone a 496 persone - di cui 21 maternità - con un incremento dell'1,43%.

L'organico a fine esercizio è così composto: 476 persone a tempo indeterminato di cui 28 con contratto part-time, 9 con contratto di inserimento, 2 con contratto di apprendistato professionalizzante e 9 con contratto a tempo determinato.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 36% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 64% opera nella rete di vendita. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare si evidenzia che nel corso del 2010 sono stati effettuati 16 trasferimenti a seguito di specifica richiesta, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse.

La popolazione aziendale al 31/12/2010 è composta da 266 uomini pari a circa il 54% e da 230 donne pari al 46% del totale. L'età media del personale in organico è di circa 39 anni, mentre l'anzianità aziendale media è di poco inferiore a 12 anni.

Circa il 3% dei lavoratori fa parte della 2^ area professionale, il 57% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3^ area professionale), il 38% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre il 2% ha incarichi dirigenziali. Nel corso del 2010 sono stati trasformati a tempo indeterminato 9 contratti di inserimento, apprendistato professionalizzante e tempo determinato.

Il 18 giugno 2010 la Banca del Piemonte è stata premiata dalla Regione Piemonte come "Azienda che investe sulle donne", riconoscimento ricevuto - insieme ad altre 13 società selezionate da un campione di oltre 1.000 imprese - per aver messo in atto politiche di valorizzazione del personale femminile.

IL CONTESTO NORMATIVO

Nell'ambito della previdenza obbligatoria, con l'art. 12 della Legge n. 122 del 2010, sono state apportate modifiche alla disciplina delle c.d. "finestre" di accesso al pensionamento sia di vecchiaia che di anzianità. In concreto, a far tempo dal 2011, per l'apertura della finestra di accesso alla pensione dovrà attendersi il decorso di dodici mesi dalla data di maturazione dei requisiti.

In campo previdenziale, inoltre, a fronte di una rilevante attività di autoregolamentazione da parte della Commissione di Vigilanza sui fondi Pensione (COVIP), dal punto di vista normativo non sono intervenute modifiche del quadro dettato dal decreto legislativo n. 252 del 2005 e sono ancora in corso di definizione gli interventi correttivi da apportare alla disciplina del decreto.

In materia di assistenza sanitaria, nel 2010 è entrata in vigore in Italia la riforma del sistema dei Fondi e delle Casse di Assistenza Sanitaria (varata con il Decreto del Ministro del Lavoro del 27 ottobre 2009) che ha introdotto una serie di vincoli e condizioni che gli organismi devono osservare per continuare a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge. Il profilo maggiormente rilevante è connesso alla previsione secondo cui dal 2010 ciascun Fondo e/o Cassa sanitaria deve impegnare, ogni anno, almeno il 20% delle proprie risorse di bilancio per la copertura di determinate prestazioni c.d. "vincolate".

Tra le prestazioni vincolanti considerate dal Governo nel provvedimento ministeriale, oltre a quelle odontoiatriche, sono previste le prestazioni a rilevanza sanitaria o sociale da garantire alle persone non autosufficienti, e le prestazioni finalizzate al recupero della salute di soggetti temporaneamente inabilitati da malattia o infortunio.

Il 7 luglio 2010 è stato firmato l'accordo nazionale in materia di libertà sindacali, che sostituisce quello del 13 dicembre 2003 e che coglie l'obiettivo di razionalizzare e qualificare lo svolgimento dell'attività sindacale, riconoscendo in maggior misura rispetto al passato il grado di rappresentatività delle Organizzazioni sindacali di categoria.

A livello di contrattazione integrativa aziendale, in data 20 luglio 2010 è stato siglato il Contratto Integrativo Aziendale che ha disciplinato materie quali il premio aziendale, le garanzie volte alla sicurezza del lavoro, la tutela delle condizioni igienico sanitarie nell'ambiente di lavoro, l'assistenza sanitaria nonché le specifiche intese in tema di inquadramenti. Contestualmente è stato siglato un verbale di accordo allo scopo di assicurare ai lavoratori continuità con il contenuto dell'accordo integrativo aziendale precedente.

LA FORMAZIONE

Uno dei fattori tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione. In quest'ottica l'impegno dedicato alla formazione delle risorse è proseguito con determinazione; nel corso dell'anno 2010 sono state effettuate complessivamente oltre 2.500 giornate/uomo di formazione.

In particolare oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali – sia presso la Banca che presso società esterne – è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro (personal computer) e con l'ausilio di appositi software acquistati da Società specializzate.

Si segnalano - sia per la durata, che per i temi trattati ed il numero di risorse coinvolte - i corsi relativi:

- alla formazione professionale in ambito assicurativo, sia in aula che con modalità e-learning, di cui al Regolamento Isvap n. 5/2006 e s.m.i., destinata alle figure individuate come "Addetti all'intermediazione assicurativa" (sia la formazione di base per gli addetti di nuova nomina, sia l'aggiornamento professionale per gli addetti già individuati negli anni precedenti);
- alla formazione professionale in ambito salute e sicurezza sul luogo di lavoro, relativamente ai corsi per Preposti, corsi per incaricati al Primo Soccorso e corsi per addetti Antincendio nonché i corsi "Salute e sicurezza in banca" e "Imparare a lavorare con meno stress" in modalità e-learning. Detta formazione è correlata al piano formativo di cui all'Avviso 01/09 del Fondo Banche Assicurazioni;
- al proseguimento dell'aggiornamento professionale delle figure individuate come "Gestori Premium";

- all'“Avviamento nuovo sportello”, destinato a tutte le filiali e ad alcuni uffici di sede centrale direttamente coinvolti dalla migrazione della procedura;
- al mantenimento dell'aggiornamento in materia “Antiriciclaggio”, destinato di volta in volta al personale di filiale e di sede centrale direttamente coinvolto nelle attività; a tal riguardo è stato inoltre svolto un incontro con un Sostituto Procuratore della Repubblica, destinato in particolar modo a tutti i Responsabili di filiale;
- alla formazione riguardante l'avvio di nuove procedure di filiale;
- alla formazione relativa alla normativa “PSD – Payment Services Directive”;
- all'autoformazione sul Business Continuity Plan, destinata a tutti i dipendenti.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2010 Banca del Piemonte ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa di scuole e università. Sono stati 17 i ragazzi e ragazze che hanno effettuato stage formativi, in tutti i casi con rimborsi spese per gli studenti, in molteplici settori della Banca.

Sono inoltre state mantenute attive o prorogate le Convenzioni per lo svolgimento di tirocini di formazione e di orientamento con le varie Facoltà Universitarie precedentemente sottoscritte e sono state riattivate le Convenzioni con la Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Matematiche Fisiche Naturali (corso di Laurea Informatica).

Nel mese di settembre 2010 Banca del Piemonte ha presentato al Fondo di Solidarietà la domanda di finanziamento per i piani formativi pluriennali finalizzati alla riconversione delle professionalità esistenti e alla riqualificazione delle stesse verso nuove modalità di gestione commerciale della clientela. La suddetta domanda di finanziamento è stata poi accolta nel corso del mese di novembre 2010.

I SISTEMI PREMIANTI

Anche nel 2010 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte “spirito di squadra”.

Alla luce del protocollo sullo sviluppo sostenibile e compatibile del sistema bancario, sono stati confermati gli obiettivi di qualità in termini di ore di formazione pro-capite; sono stati anche confermati gli obiettivi legati al livello di adeguamento agli adempimenti previsti dalla normativa Mifid.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2010 sono stati soddisfacenti: le filiali che hanno raggiunto gli obiettivi incentivati sono state 26; i Gestori Premium premiati sono stati 22, ed i sistemi premianti per i responsabili dei punti operativi hanno premiato oltre 40 persone. Gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale non sono invece stati raggiunti.

Il costo banca del complesso dei sistemi premianti ammonta a circa 855 migliaia di euro. Relativamente al premio aziendale, lo stesso verrà erogato nel prossimo mese di luglio sulla base dell'accordo integrativo aziendale sottoscritto il 20/07/2010.

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

Il 17 novembre 2010 la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ha approvato le indicazioni per la valutazione dello stress lavoro-correlato. Il Documento di Valutazione dei Rischi ha recepito la pianificazione delle relative attività.

Al fine di rendere maggiormente efficace il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza e di rafforzare il controllo delle attività, nel 2010 - oltre ai consueti incontri tra le diverse strutture aziendali ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP; si tratta di un consulente esterno) si sono svolte periodiche riunioni tra il Datore di Lavoro, il RSPP e il Coordinatore Sicurezza. Il RSPP ha inoltre visitato diversi punti ope-

rativi e la filiale di Grugliasco, aperta nel 2010.

Nell'anno è stato infine realizzato un intenso programma formativo: sono state erogate ai lavoratori circa 6.700 ore di formazione; sono inoltre state avviate ulteriori iniziative che si completeranno nel 2011.

ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI

LE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti (la quota dell'esercizio è pari a 361 migliaia di euro), ammontano a 325 migliaia di euro; la voce evidenzia una riduzione del 16,24% sull'esercizio precedente.

Si ricorda che - ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - le c.d. "migliorie su beni di terzi", ovvero i costi di ristrutturazione di locali non di proprietà, vengono riclassificate tra le "altre attività" ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione. Si tratta a fine esercizio di 1.872 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 274 migliaia di euro) con una riduzione del 7,65% sul 2009.

Nel corso del 2010 sono stati sostenuti costi di ristrutturazione di locali non di proprietà per 220 migliaia di euro riferiti all'apertura di un nuovo punto operativo (Agenzia di Grugliasco) ed alla ristrutturazione della filiale 10 di Torino.

Sono inoltre stati sostenuti costi per acquisizione di programmi di elaborazione dati per 290 migliaia di euro, di cui 88 mila euro per l'acquisizione di licenze d'uso.

LE ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 2.052 migliaia di euro), ammontano a 27.106 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, immobili per 15.292 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 4.473 migliaia di euro; la voce evidenzia una riduzione dell'1,09% sul 2009.

I terreni non hanno fatto registrare alcuna variazione tra gli esercizi 2009 e 2010; si ricorda che i principi contabili adottati non consentono l'ammortamento dei terreni in quanto attività di vita utile indefinita.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 377 migliaia di euro.

Gli investimenti principali riguardano la ristrutturazione dell'autorimessa annessa alla sede di Torino per 161 migliaia di euro e il rifacimento della copertura del tetto ed altri interventi di manutenzione straordinaria della Sede di Torino per 150 migliaia di euro.

Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (in sostanza la differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è pari a 94,8 milioni di euro.

Per quanto riguarda i mobili, l'investimento di 198 migliaia di euro è prevalentemente relativo all'apertura e ristrutturazione delle Filiali di cui si è detto in precedenza.

Gli investimenti in macchine ed impianti sono stati di 1.077 migliaia euro: essi hanno riguardato per 401 migliaia di euro attrezzature EDP - di cui 93 migliaia di euro per apparecchiature bancomat - e per 676 migliaia di euro impianti ed attrezzature varie, tra i quali si segnalano in particolare 223 migliaia di euro per l'installazione di nuovi distributori temporizzati di denaro e per l'implementazione di impianti antintrusione al fine di garantire una maggiore sicurezza ai lavoratori ed ai clienti, nonché per collaborare in modo più efficace con le Forze dell'Ordine.

Nel complesso, gli investimenti relativi ai presidi di "security" e "safety" ammontano a 399 migliaia di euro.

Infine, nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni EDP per 233 migliaia di euro di costo storico nonché attrezzature varie per 513 migliaia di euro costo storico.

RISULTATI ECONOMICI

	2010	2009	VAR. %
<i>Margine di interesse</i>	38.783	42.286	-8,28
Dividendi	630	323	94,81
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(366)	3.082	-111,88
Risultato netto dell'attività di copertura	(236)	550	-142,91
Margine sui servizi	26.926	27.182	-0,94
<i>Margine di intermediazione</i>	65.737	73.423	-10,47
Costi generali ed ammortamenti	(49.635)	(49.238)	0,81
di cui spese per il personale	(29.115)	(28.720)	1,38
di cui altre spese amministrative	(17.833)	(17.933)	-0,56
di cui rettifiche di valore su immobilizz. mat. e immat.	(2.687)	(2.585)	3,95
<i>Risultato di gestione</i>	16.102	24.185	-33,42
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti; acc.ti netti ai fondi rischi ed oneri relativi all'attività credizia	(6.194)	(9.288)	-33,31
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di di attività finanz. disponibili per la vendita	-	(190)	-
Altri acc.ti netti ai fondi rischi e oneri	(270)	(554)	-51,26
<i>Utile attività ordinarie</i>	9.638	14.153	-31,90
Utili/Perdite da cessione o riacquisto	-	(356)	-
Imposte sul reddito d'esercizio	(4.183)	(5.875)	-28,80
Utile netto	5.455	7.922	-31,14

I risultati economici esposti sono frutto di una riclassificazione gestionale.

La "redditività complessiva" è pari a 3.737 migliaia di euro (si veda la tabella di pag. 57).

Il margine di interesse scende dell'8% sul 2009 ed è inferiore alle previsioni. I volumi medi di raccolta ed impieghi sono cresciuti meno di quanto inizialmente previsto, così come la forbice dei tassi, inferiore alle attese in particolare relativamente al mark-up.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è negativo e significativamente inferiore alla previsioni, così come il risultato netto dell'attività di copertura. Ricordiamo che il 2009 era stato significativamente e positivamente influenzato dalle variazioni di fair value del portafoglio titoli.

Il margine sui servizi, sostanzialmente in linea con l'anno precedente, è anche lievemente superiore alle previsioni. Buono in particolare l'incremento sull'anno precedente delle commissioni incasso; discreto - e superiore al budget - l'andamento dei ricavi derivanti dal risparmio gestito.

I costi generali e ammortamenti - anche grazie all'efficace manovra messa in atto in corso d'anno - incrementano meno dell'1%. In percentuale del margine d'intermediazione l'aggregato passa dal 67% al 75%.

Le spese del personale aumentano dell'1,38%, a fronte di un aumento dell'organico medio del 2,24%. La valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto ha avuto nel 2010 un effetto positivo pari a 24 migliaia di euro (145 migliaia di euro l'effetto positivo del 2009); tali effetti rilevano ai soli fini contabili, ma non rappresentano l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente.

Nel complesso le altre spese amministrative e gli ammortamenti sono stabili a 20,5 milioni di euro.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali sono così composte:

- 635 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali e migliorie su beni di terzi;

- 767 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.285 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti.

Il costo complessivo del rischio di credito (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2010 si attesta a 6.194 migliaia di euro, con una significativa riduzione (-33,31%) sull'anno precedente, confermando il progressivo miglioramento della qualità del credito.

Come detto, l'utile attività ordinarie del 2009 era stato significativamente e positivamente influenzato dalle variazioni di fair value del portafoglio titoli e dagli utili da negoziazione titoli. Depurando sia il 2009 che il 2010 di tale effetto, l'andamento della voce sull'anno precedente sarebbe -6% invece di -32%.

Il carico fiscale è circa il 43%, in incremento sull'anno precedente e significativamente penalizzato dalla normativa in materia di svalutazione di crediti.

Il R.O.A. (Utile su Totale Attivo) al lordo delle imposte sul reddito si attesta allo 0,6% (contro lo 0,8% del 2009), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari allo 0,3% (contro lo 0,5% del 2009).

Il R.O.E. (Utile su Patrimonio Netto) al lordo delle imposte sul reddito si attesta al 7,6% (contro l'11,4% del 2009), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari al 4,3% (contro il 6,5% del 2009).

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto – comprensivo dell'utile di esercizio – è passato da 129.306 migliaia di euro a 131.797 migliaia di euro con un incremento di 2.491 migliaia di euro pari all'1,93%.

Il rapporto fra il totale attivo ed il patrimonio netto (la .c.d. "leva finanziaria") è pari al 12,7, contro il 12,8 dell'anno precedente.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è riportata a pag. 58.

RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità netta assorbita nell'esercizio 2010 è pari a 47.938 migliaia di euro, contro 89.347 migliaia di euro assorbiti nell'anno precedente. Le variazioni della voce 10 dello stato patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide", nella quale vengono riclassificati i depositi liberi presso la Banca Centrale Europea (48 milioni di euro a fine 2009), rappresentano in sintesi la liquidità netta assorbita.

Nell'esercizio concluso le variazioni che maggiormente hanno inciso sulla liquidità assorbita sono la crescita degli impieghi a clientela e banche, in parte compensate dalla riduzione del portafoglio titoli e dall'aumento della voce debiti verso banche.

Il rendiconto finanziario è riportato a pag. 60.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

IL MERCATO

In prospettiva, le recenti pubblicazioni statistiche e indagini continuano a confermare la dinamica di fondo della ripresa dell'area dell'euro positiva. Il perdurante recupero dell'economia mondiale dovrebbe continuare a fornire sostegno alle esportazioni dell'area. La domanda interna del settore privato dovrebbe concorrere sempre più alla crescita, con il supporto dell'orientamento assai accomodante della politica mone-

taria e delle misure adottate per migliorare il funzionamento del sistema finanziario. Tuttavia, il processo di correzione dei bilanci in atto in vari settori dovrebbe in certa misura frenare il ritmo della ripresa.

La Banca Centrale Europea si attende che il tasso di inflazione resti su livelli superiori al 2% per l'intero 2011.

Secondo le recenti valutazioni della Banca d'Italia (Bollettino Economico di gennaio 2011), in Italia il PIL manterrebbe sia nel 2011 che nel 2012 il basso ritmo di crescita dell'anno passato, intorno all'1%. L'espansione del prodotto, frenata dalla debole domanda interna, resterebbe inferiore a quella dell'area dell'euro; in questo scenario non si avrebbe una robusta ripresa dell'occupazione.

I dati sulla congiuntura piemontese pubblicati da Unioncamere Piemonte nel febbraio 2011 evidenziano che gli imprenditori piemontesi tornano a guardare al futuro a breve termine con una certa dose di ottimismo, sia sulla crescita della produzione industriale che sulla domanda interna ed estera. Sul fronte dell'occupazione prevalgono di gran lunga le previsioni orientate alla stazionarietà.

Il quadro è tuttavia caratterizzato da forti elementi di incertezza, accentuati dai recenti, tragici eventi che hanno colpito il Giappone, nonché dalla situazione dell'Africa del nord.

LA BANCA

In questa situazione il 2011 è previsto essere ancora un anno difficile, con la redditività che - per le azioni intraprese, in particolare nel settore commerciale, nell'efficientamento e nella razionalizzazione dei processi e delle risorse - dovrebbe migliorare, rimanendo tuttavia decisamente inferiore alla media di lungo periodo, soprattutto per la fiacchezza della ripresa economica e i vincoli normativi che sottraggono la possibilità di governo dei nostri ricavi.

Le tre fondamentali priorità della Banca in questo contesto sono: redditività, liquidità, patrimonializzazione.

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, il Piano Strategico Triennale 2010-2012 prevede una quota di utile netto destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca collocata all'80 per cento, quota che si ritiene consentirà di mantenere gli attuali elevati livelli di patrimonializzazione.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

MODIFICHE STATUTARIE

In relazione a quanto previsto dal 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" relativamente agli strumenti innovativi o non innovativi di capitale - tra i quali rientrano le azioni privilegiate - il Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2011, in linea con la grande attenzione prestata alla patrimonializzazione, ha deliberato di proporre all'Assemblea la conversione obbligatoria alla pari delle azioni privilegiate in ordinarie e la conseguente modifica degli articoli 6, 7, 28 e 30 dello statuto.

Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 in materia di revisione legale dei conti viene proposto di provvedere all'adeguamento anche terminologico degli articoli 26 e 27 dello statuto alle nuove disposizioni.

La relativa documentazione è stata inviata alla Banca d'Italia per il rilascio del provvedimento di accertamento di cui alle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di modificazioni statutarie.

MISURE "ANTICRISI"

L'ABI e le Associazioni dei Consumatori hanno sottoscritto il 26 gennaio 2011 la proroga dell'iniziativa di sospensione delle rate dei mutui, concessi alle famiglie in difficoltà, in base ai seguenti contenuti:

- la data per la presentazione delle domande per la sospensione delle rate dei mutui è prorogata al 31 luglio 2011;
- l'arco temporale entro il quale si devono verificare gli eventi che determinano l'avvio della sospensione è prorogato al 30 giugno 2011;
- rimangono immutati tutti gli altri contenuti del Documento Tecnico della sospensione delle rate dei mutui e potranno essere ammesse alla sospensione soltanto le operazioni che non ne abbiano già fruito;
- le banche già aderenti alla sospensione dei mutui nell'ambito del Piano Famiglie estendono la propria attività a quanto previsto dall'Accordo.

Inoltre, l'ABI, Confindustria e Rete Imprese Italia, nell'ambito di misure a sostegno delle PMI hanno definito il 16 febbraio 2011 presso Palazzo Chigi alla presenza del Premier e del Ministro dell'Economia, il nuovo accordo che disciplina la proroga della moratoria dei debiti per le piccole e medie imprese, riaprendo di altri sei mesi i termini di accesso e quindi fino al 31 luglio 2011.

In tutte le operazioni sarà possibile per le aziende fruire della copertura del Fondo di Garanzia o del sostegno della Cassa Depositi e Prestiti, che comunque partecipa al Fondo.

In questo particolare contesto, Banca del Piemonte conferma la volontà di continuare a svolgere il ruolo di sostegno all'economia del territorio al fianco delle imprese e delle famiglie.

Le strutture preposte al monitoraggio degli affidamenti seguono costantemente e con la massima attenzione le controparti oggetto di moratoria.

LE OBBLIGAZIONI

Nei primi mesi del 2011 sono stati emessi e interamente sottoscritti due prestiti obbligazionari a tasso fisso, ciascuno dell'importo di 25 milioni di euro.

PRIVACY

È stato presentato ed illustrato al Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2011 il Documento Programmatico sulla Sicurezza aggiornato per l'anno 2011.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	5.454.891
Alla Riserva Legale 15%	<u>(818.234)</u>
residuano	4.636.657
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28, Statuto Sociale)	<u>(463.665)</u>
residuano	4.172.992
Alle 4.980.000 azioni privilegiate: 0,1004 euro ciascuna (art. 28, Statuto Sociale)	<u>(499.992)</u>
residuano	3.673.000
Al Fondo erogazioni liberali	<u>(75.000)</u>
residuano	3.598.000
Alla riserva straordinaria	(3.598.000)

La quota di utile di esercizio destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca è pari a 4.416 migliaia di euro e all'81%.

Si sottolinea che nel decennio 2001/2010 il 79% dell'utile netto è stato destinato al rafforzamento patrimoniale della Banca; 84% nell'ultimo triennio.

La destinazione di una quota di utile di esercizio al Fondo erogazioni liberali testimonia la costante attenzione dedicata alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico.

* * *

Signori Azionisti,

non possiamo concludere questa relazione senza ricordare la recente scomparsa di Franco Buzzi, Consigliere di Amministrazione dal 1998.

Desideriamo qui sottolineare, ancora una volta, le doti professionali ed umane di Franco Buzzi, la sua chiara ed internazionale visione strategica, la sua alta competenza imprenditoriale, la sua amicizia. Ricordiamo infine i Suoi importanti contributi nelle riunioni degli ultimi 13 anni.

* * *

Desideriamo anche esprimere a tutto il personale il nostro ringraziamento per la professionalità, l'impegno e la determinazione dimostrati che - insieme al radicato senso di responsabilità ed all'insostituibile "spirito di squadra" - sono stati fondamentali, soprattutto in questi tempi ancora difficili.

Vogliamo ancora ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per la costante e puntuale attività di informazione, consulenza e supporto, nonché l'Assbank, Associazione Nazionale delle Banche Private, per gli importanti contributi di riflessione su temi strategici e per l'ausilio su specifiche questioni legali e operative.

Siamo grati alla Banca d'Italia, e in particolare al Direttore della Sede di Torino Dott. Marcello Callari e a tutti i Suoi Collaboratori, per l'assidua attenzione, l'ampia disponibilità e l'elevata competenza con le quali seguono la nostra attività.

Il Consiglio di Amministrazione

